

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:  
 Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Risparmiamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25  
 In quarta pagina . . . . . 10  
 Per più liberazioni prestate da corrispondenti.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baldanes, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, il Lunedì e il giorno del Capodanno.  
 Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli Stati dell'Unione Postale, Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli Stati dell'Unione Postale, Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli Stati dell'Unione Postale, Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli Stati dell'Unione Postale, Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4

### A PROPOSITO DI UNA POLEMICA

La Tribuna ha un notevole articolo sulla questione dell'intervento del Papa alla conferenza per il disarmo, ed è da qualche tempo argomento di polemiche fra i giornali del Vaticano ed una parte della stampa liberale. Ne togliamo il seguente brano:

«Quando noi sentiamo dichiarare che la protesta dell'intervento papale alla conferenza per il disarmo, può essere soddisfacente, perchè il Pontefice rappresenta la concordia e la pace fra gli uomini, abbiamo diritto di chiederci, se questa concordia e questa pace manda lui raccomandate di fronte alla costituzione politica dell'Italia, che alla guerra, la patria sua.

«Noi vediamo il Papa padre affettuoso dei francesi, ai quali, dimenticando tutta una tradizione di legittimismo, raccomandò l'affetto per la Repubblica, e per le istituzioni repubblicane.

«Lo vediamo mite e assevolto di fronte alla Germania, che rivendica, contro le stesse idee pontificie, espresso nella lettera al cardinale Langenieux, il diritto di protezione sui suoi sudditi cattolici in Oriente.

«Lo vediamo pieno di deferenza verso l'Austria-Ungheria, (anche quando, malgrado la sua protesta, ben presto rimandata, il Governo propone e il Parlamento ungherese approva, quelle leggi concessionali che stabiliscono, in materia di eguaglianza religiosa e di matrimoni, principii i quali se si mettessero innanzi in Italia provocherebbero le maggiori collere e le peggiori scomuniche).

«Lo vediamo ammiratore dello Czar, ebbene le condizioni del clero e del popolo cattolico in Polonia sono tutt'altro che tollerabili.

«Lo vediamo perfino lodatore del Sultanato dei turchi, che di fronte ai desiderii dell'Armenia e quei benedetti signori che tutti hanno potuto vedere, si sono per l'Italia non c'è aula di tattici, per l'Italia le carceri apostoliche si trasformano in protesta violenta, e per l'Italia c'è da disfare, mentre altrove s'incolca ai popoli la virtù della obbedienza alle leggi e della osservazione.

«E queste sono verità di fatto, che non cessano di essere tali perchè si leggono in un giornale guidato, massimamente, salafico — come direbbe il Cittadino Italiano.

«Del resto, la questione dell'intervento o meno del Papa alla conferenza per il disarmo, è risolta — come opportunamente si rileva il corrispondente romano del "Corriere della Sera" — dalla circolare Fassa del 12 agosto passato, colla quale si diede notizia alla Potenza degli intendimenti dello Czar; di ciò che si propone la riunione

### La comminazione di pena ai condannati politici?

Napoli 6 — Il Don Marzio dice di avere da ottima fonte che il 14 marzo, genitizio del Re, si commoverà in confine la pena dei condannati politici.

### Baratieri e l'Africa

Il Pungolo Parlamentare pubblica un riassunto della edizione francese delle memorie di Baratieri sull'Africa, ricevute in bozza da Arco.

Il Baratieri attribuisce il disastro africano alla mancanza di preparazione iniziata, alla politica oscillante del Governo, dipendente dai partiti politici che si agitavano alla Camera. Giò fu l'origine della disorganizzazione morale e materiale che condusse ad una necessaria disfatta.

Baratieri risale poi al fatto di Amba Alagi, causato dagli ordini non pervenuti a Toselli. Afferma, malgrado tutto, che Abba Carima avrebbe potuto aver diverso esito, se l'azione si fosse sviluppata ordinata e se le forze italiane avessero occupate le posizioni riunite.

Baratieri conclude che gli resta un solo conforto: quello di avere sempre fatto il proprio dovere, consacrando alla patria le forze e la riputazione acquistata con un lavoro di molti anni.

### UNA DIMOSTRAZIONE PER I MAIALI

Roma 6 — Telegrafano da Cosenza che ieri nel Comune di Mendicino, causata una disposizione emanata da quel sindaco, tendente a togliere l'abuso di tenere i maiali sulle pubbliche vie dell'abitato, circa 3000 persone si riunivano sulla pubblica piazza gridando: «Abbasso il Municipio! abbasso il sindaco!» Intervenero i carabinieri i quali praticarono un arresto per oltraggio, e dopo un'ora riuscivano a sciogliere la dimostrazione senza inconvenienti.

### La morte del conte Caprivi

Grossen 6 — L'ex-cancelliere dell'Impero germanico, conte Caprivi, è morto a Skyrn.

Il conte Caprivi era nato a Berlino nel 1831, ma apparteneva a nobile famiglia del Friuli orientale.

Usando di Migone la Chimina? La chimina si rafforza e si raffina.

### Una grave decisione nell'affare Dreyfus

Parigi 6 — La Commissione della Camera, che esamina i progetti sulla revisione dei processi, dopo una lunga discussione, ha respinto con 9 voti contro 2 il progetto del Governo deferente l'esame dell'affare Dreyfus a tutte le Camere riunite della Cassazione.

La Commissione decise di pubblicare l'incartamento dell'inchiesta Mazaud. Presenterà mercoledì la relazione alla Camera.

Questa decisione della Commissione ha prodotto grande emozione nei circoli politici.

L'espulsione del principe Vittorio Napoleone dal Belgio

Bruxelles 6 — La Francia ha espulso delle lagune perché il Governo belga tollera le agitazioni bonapartiste e realiste. Si parla dell'imminente espulsione del principe Vittorio Napoleone dal Belgio.

### Una sentenza umana

(dedicata ai magistrati italiani)

Il presidente del Tribunale di Chateau-Thierry, noto anche fuori di Francia per molto numero sollevato da una sua sentenza che assolveva una povera madre rea d'aver rubato un pane per figliuolotto ammalato, ritorna, per un istante, a far parlare di sé nei giornali.

Il motivo di questo improvviso rinverdire della celebrità del presidente Paul Magnaud risiede in una nuova sentenza ispirata ai principii d'una umanità sconosciuta ai codici.

Il presidente di Chateau-Thierry era chiamato, l'altro giorno a giudicare un giovanotto diassette, arrestato per accattonaggio o condannato già tre volte sotto la stessa imputazione.

Il giudice «umano», invece di rimandarli in prigione il mendicante senza neppure dargli il tempo di scolararsi — come risultato che avevano fatto i suoi predecessori — incominciò coll'aprire una diligente inchiesta, consacrando i risultati in una serie di considerandi che appaiono come tanti colpi di scure calati giù nella folta selva dei delitti commessi in nome della legge.

Quei magistrati italiani i quali non hanno tremato condannando il ladro di una fetta di polenta a otto mesi di carcere si rispecchino nell'opera coraggiosa del loro collega francese.

Il presidente Magnaud constatò innanzi tutto che al momento dell'arresto l'imputato trovavasi senza un soldo. Senza mestiere, perchè nessuno s'era curato di insegnargliene uno, senza padre in tenera età e poco dopo quasi totalmente abbandonato anche dalla madre, egli s'era allogato, per vivere, presso un contadino, che generosa-

mente lo faceva lavorare, ma non gli pagava regolarmente alcun salario. Venuto meno il lavoro, l'imputato s'era visto costretto alla porta e per quindici mesi non gli venne dato di trovare un impiego. E nello spazio di questi quindici mesi che incominciò a mendicare, che venne arrestato, che venne condannato altrettanto.

«Ora — e lasciamo la parola al presidente del Tribunale di Chateau-Thierry — considerando che tali condanne sono state riportate per delitti identici e non vedono il carattere di vera e propria delinquenza»

considerando che la vita di assoluta miseria dell'imputato dura da quindici mesi e che durante questo tempo, negli intervalli tra una condanna e l'altra, egli ha fatto quanto era possibile, sia in Francia che nel Belgio, per trovare una occupazione

che, se le note della polizia non lo dipingono, come un lavoratore troppo solerte, non bisogna neppure dimenticare che le gravi sofferenze subito non erano destinate a procurargli una grande vigoria fisica;

che, del resto, tale rimprovero venne raccolto dalla labbra dei padroni che non lo pagavano;

che, non si potrebbe pretendere da un adolescente, quasi ancora fanciullo, poco o punto retribuito per effetto della sua stessa miseria, quell'energia nel lavoro che solo può dare un uomo maturo;

considerando che è in tali condizioni che C. trovandosi senza lavoro, quasi senza vesti e nell'impossibilità di poter fare assegnamento sull'aiuto dei suoi parenti, ha chiesto ed ottenuto un tozzo di pane;

considerando che la società, il cui primo dovere è quello di venire in aiuto a coloro tra i suoi membri che sono veramente disgraziati, non può domandare contro uno di questi ultimi l'applicazione della legge sancita dalla società stessa, perchè se si avesse provveduto come di dovere non sarebbe prodotto il fatto oggi rimproverato all'imputato;

considerando che colui il quale, spinto dalle ineluttabili necessità dell'esistenza, domanda ed ottiene un pezzo di pane allo scopo di nutrirsi non commette il delitto di accattonaggio;

che tale caso è di C.

Considerando che per apprezzarlo convenientemente il giudice deve, per un istante, dimenticare il benessere di cui gode generalmente, allo scopo d'immedesimarsi per quanto è possibile della condizioni deplorabili dell'essere abbandonato da tutti, il quale, coperto di cenici, senza danaro, esposto a tutte le intemperie, va in cerca di lavoro e non riesce il più delle volte che a suscitare dei sospetti, e destare la diffidenza delle persone cui si rivolge:

Alcuni lievi passi si fecero udire. La giovane si mosse, staccando la mano dalle sbarre corrose del cancello, e si vide davanti, in atteggiamento rispettoso, uno dei servi di famiglia.

«Che c'è di nuovo?»

«È arrivato il signor barone.

Mosse la bianca mano quasi in cerca di appoggio, divenne pallida, e fissando il giovanotto con occhio stravolto, chiese ansante:

«Quali dei baroni?»

«Il barone Everardo» — rispose il servo meravigliato.

«Va bene... correte avanti per avvertire che la giunta subito.

E difatti, appena poté, s'incamminò verso il palazzo.

Allontanandosi dalla vista del cimitero e della chiesa, i suoi occhi si voltarono al cielo in atto di rimprovero. St. Evelina avrebbe voluto chiedere conto a Dio dell'imperfezione dell'opera sua, nel formare la creatura umana. Qual crudeltà era quella di veder combattuta la ragione, nella sua più alta saggezza, da una forza inconscia che ricaccia il sangue al cuore, che con aspra violenza fa turbinare l'idea già stabilita, che al suono di una voce in accorrere ove la ragione non vorrebbe e fa sorgere una speranza che pur si condanna!

«Sono ben miserabile! — diceva Evelina a sé stessa: — ho potuto credere che al nome di Everardo si potesse sostituire quello di Valeriano... L'ebbi questa volta. Oh! possa perire la mia bellezza se tanto sono debole, se non ho più che la facoltà di far

che accumulare sull'imputato delle condanne non servirebbe ad altro che a rendergli più difficile la ricerca di lavoro e a spingerlo, facendogli perdere ogni speranza di riabilitazione, nella via della mendicizia professionale, non tutte le sue disastrose conseguenze; che in base a questi principii, giuridici ed insieme umani, il Tribunale non può vedere nell'imputato C. che un disgraziato e non un delinquente; per tali motivi lo rimanda libero, senza spese.

Questa sentenza meritava di essere conosciuta. Essa onora il magistrato che l'ha pronunciata ed è un esempio eloquente dei grandi progressi fatti dai propagatori delle idee di una maggiore solidarietà sociale, di una giustizia meno inquisitoria, più equa, più umana.

### VARIETA'

Un pensiero al giorno.  
 Le tre cose più difficili: curare un segreto, soffrire un'ingiuria, veder soddisfatti i propri desiderii.

×

Cogitandum est.  
 Come levar l'odore al petrolio.  
 Ognuno conosce la puzza che tramanda il petrolio quando abbrucia imperfettamente; ma non tutti sanno con quale mezzo semplicissimo si possa levar l'odore.  
 Si agita il petrolio con una piccola quantità di cloruro di calcio e si lasciano a contatto le due sostanze per un paio di giorni o poco più; indi il petrolio è decanta chiaro e liquido, avendo perduto con questo trattamento ogni odore sgradevole, pur conservando inalterato il suo potere illuminante.

×

La sfilza.  
 Solitario.  
 Mercoledì del mio secondo artista noto al mondo gran fama s'acquistò; di mezzo al male, al bene, fra gioie e pianti, tu passi il mio primiero; spiegare poi l'intero non può l'uman pensiero.

Spiegazione del monarca presidente.  
 INCEDERE (in ce de re).

×

Per finire.  
 «È strano — dice un amico a Puntolini — che con tutte le vostre conoscenze femminili, non sappiate prendere una occasione per capelli.»  
 «Puntolini melanconicamente: — Che cosa volete? Tutte le occasioni che mi si presentano hanno... la parrucca!»

### PROVINCIA

#### Un fiume da utilizzare.

San Giorgio di Nogaro, 6 febbraio.

Una primizia. A questi giorni fu tra noi un distinto ingegnere a studiare il nostro fiume, con risultati soddisfacentissimi. Si vuole da ciò desumere sia il precursore di una società d'azionisti col fine di regolarizzare, arginare, ecc., il nostro poderoso fiume Corno, per ritrarre dalle sue acque tutta l'ener-

felice un solo uomo, se il dualismo fra la ragione ed il cuore continua, inesorabile, insensato!

#### XXV.

Gli ultimi mesi della stato scorso rapidi; solo in autunno inoltrato i preparativi per le nozze di Evelina col barone Everardo ebbero termine.

Sul morire di ottobre, a villa Steno si attendono parenti ed ospiti ospiti: prima di celebrare la nozze si ha tutto disposto per le feste da ballo, per i pranzi sontuosi che le avrebbero precedute. Ogni mattino, ogni pomeriggio si trovano pronti alla stazione gli equipaggi, per l'arrivo degli invitati, e di mano in mano che costoro si moltiplicano, la villa intera si risveglia dal torpore. Sale, giardino, serre, tutto è preso d'assalto: servi che vanno e vengono, profumi di fiori e di rare giavande, frastuoni volgari e fremiti di note sinfoniche, vibrano nell'aria fino a tarda sera. In quello sfarzo, in quella commovente di individui vengono di continuo posti a contatto i gusti più disparati, le persone meno disposte ad amarsi. Ecco gli arricchiti di fresca data e le nobili matrone; uomini severi infastiditi dai giovani intraprendenti e chiassosi; ragazze educate superficialmente e giovanette dell'alta aristocrazia corrette, silenziose; questa miscela di esseri distinti e volgari, di lusso squisito e di sfarzo audace, mette in luce l'impronta borghese della famiglia Steno.

(Continuum).

### (43) APPRENDICE DEL FRIULI

#### ANNA BERTON-BRAFINI

### VALERIANO

«Non credo, Evelina, di mancare al rispetto che io vi debbo, se per una volta sola vi scrivo.

«Si tratta della mia, della vostra felicità, e prima di chiudermi nella disperante monotonia della vita che m'aspetta senza di voi, tanto la prova e un'umilia fino alla preghiera. Pregare la donna amata, rivolgersi a lei con la fiducia di essere compreso, è dolcezza sì nuova per me!

«Potessi baciarvi le mani poteste vedere le lagrime di Valeriano!

«Forse la collera che provate, per veder rubati i vostri giorni più belli, nonchè soffocata dalla pietà, dalla smemoratezza che deve racervi la passione all'alta che avete ispirata in un uomo incapace, fino a questi ultimi tempi, all'umana debolezza.

«Alle volte mi chiedo se vaneggio... ma no! la povera Marta fu abbandonata, essa fu meco sì buona! fu sublime fino a conservarmi la sua amicizia!

«Mi condanno, abbasso gli occhi in faccia a Dio, e non oso intrattenere un linguaggio volgare. Egli pure volle innalzare il pensiero sino a voi!»

«Eccomi a Vienna, smarrito nella folla, noncurante della politica, dei trionfi parlamentari. Potrei dirvi che mi stanzia il rimorso; non è vero! La passione d'amore, quando arriva al suo punto culminante, invade cuore e mente, essa sola, stanzia, essa sola ravviva e flagella!

«Penso a voi... a voi soltanto, Evelina. Come mai potete unirvi ad un uomo, che non sia Valeriano? Volete ch'io implori il fratello di mio padre? Sarà magnanimo, vi lascerà libera.

«Credete a me che vi amo, non dovrete far violenza a voi stessa. Anche io sono altero, ma ho potuto fare ogni più alto sacrificio di me medesimo. Sento che mi amate; conservando la fede ad Everardo, non lo saprete rendere felice... senza contare lo mia pena gelosa, la mia vita infranta.

«Voi lo vedete, son disposto ad aiutarvi nelle lotte; il mio nome sarà il vostro, soffriremo insieme, vivremo indivisi.

«Non siate inflessibile! Va ne pentite un giorno! Vi conosco sì bene, ed indovino il futuro. Vedo tesure fite se non sarete mia! Se sapete quale angoscia mi preme il cuore, mentre cerco di scandagliare l'avvenire! Vi ripeto: Siate mia!»

«Il vostro Valeriano»

Evelina divenne bianca... bianca, con la lettera aperta fra le mani fredda rimase immobile. La sensazione del momento si gravida di minacce lo sfuggiva. Rivoltava invece lo studio di Valeriano, in cui campeggiava il quadro con la sua stessa figura di fanciulla; le

riappariva Valeriano nel mistero dell'oratorio e nelle fresche ombre del parco; in quel mattino fatale. Avrebbe voluto che la sua vita fosse finita là, in un passaggio tra il sonno e la morte! Ma subito rammentò Dionisia, Fausta, Marta... tre donne che per lei furono, uniate ed infelici.

Evelina lasciò dileguarsi il pensiero di Valeriano; e contemplò con l'immaginazione le tre donne. Se si dava un braccio al suo amore trionfante; quelle figure svanivano rassegnate; avendo nello sguardo tutto lo sprezzo e la compassione per lei, che, sulle rovine altrui edificava tranquilla il suo nido. Se, invece, per il decoro o la virtù, ritornava sul sentiero antico, la sua passione compatita dagli uomini e da Dio poteva oingerle la fronte dell'aurea dei martiri... forse un giorno Valeriano stesso le avrebbe dato ragione!

Combattuta, incerta, Evelina mosse alcuni passi e si ridusse fin presso al cancello del cimitero.

Le umili croci irrugginite, le lapidi quasi tutte senza iscrizioni; contrastano col monumento innalzato per la famiglia Steno. I suoi avi riposano là benedetti; i suoi genitori, benedetti anch'essi, avrebbero colà dormito l'eterno sonno.

Ed Evelina, se si fosse data al barone Valeriano, sarebbe stata felice in vita... oh! sì... felice... ma sopita tra i suoi, e il mondo l'avrebbe giudicata per condannarla. Chino il capo sotto la forza ineluttabile del destino, che la spingeva al bene ed al sacrificio di se stessa.

gia dinamica possibile, da applicarsi ad industrie.

Fin qui il « si dice ». Certo è che il fiume Corno, per il suo breve percorso dall'origine, per il poco valore dei fondi circostanti, per la sua considerabilissima massa d'acqua e velocità, e per le parecchie centinaia di cascine di forza motrice ricavabili dalle sue attitudini, doveva naturalmente suscitare le speculazioni mecenatiche. Anzi, giacché siamo sul proposito, non si capisce bene come tanta ricchezza idraulica e tanta fortuna sieno restate finora oscurate e neglette, e non siano in quella sede pensate prima ad utilizzarle, in un paese come San Giorgio, che raddoppierebbe il valore dell'impresa moribonda i subli pregi topografici, la sua vitalità, i suoi rapporti diretti per terra e per mare, l'intelligenza della popolazione, ecc.

Speriamo che sieno rose, e fioriscano, ad allietare lo splendido avvenire riservato al nostro paese. S.

**Pesca e piscicoltura in Friuli.** La Commissione per la pesca fluviale e lacuale nella Provincia di Udine comunica che nell'anno testè decorso ha conferito sei gratificazioni a re, carabinieri, a guardie forestali e municipali ed a sorveglianti idraulici, per deficiente di contravvenzioni alla legge ed al regolamento della pesca, seguita da condanna.

Le contravvenzioni ebbero luogo nei territori dei seguenti Comuni: Una a Barcia, una a Montebale Cellina, tre a Pordenone ed una a S. Giorgio della Richiavaldia.

Nell'anno precedente furono distribuiti quattro premi.

La Commissione stessa rende noto inoltre che venerdì decorso il sig. Giulio Belloni ha recato dalla Stazione di piscicoltura di Brescia, all'incubatorio di Cividale, 25,000 uova di trutta di fiume e le ha disposte per l'incubazione nei locali che la solerte amministrazione comunale di quella città ha con lodevole intento fatto allestire.

Presenziavano l'operazione l'egregio segretario comunale, il sig. ingegnere municipale ed un membro della Commissione provinciale. A giorni saranno colà inviate altre 5000 uova. A suo tempo verrà fatta la semina degli avanzotti nei fiumi Natisone ed Erbezzo.

Analogo incubatorio è stato istituito in Tolmezzo, dove in brova saranno restate 40,000 uova di trota fluviale destinate al ripopolamento dei fiumi Tagliamento e Fella; infine 20,000 uova di trota lacustre, stando già all'incubatorio di Cavazzo Carnico e sono destinate al vicino lago.

È inutile avvertire che vanno segnalate le frodi di taluni Comuni, che si sono adoperati a spesse, non già invero, di questi incubatori, ed a provvedere alla sorveglianza di essi, nel periodo dell'incubazione. Ma in causa degli scarsi mezzi concessi dallo Stato per questo servizio pubblico, il concorso dei Comuni e quello della Provincia, che si spera non sia per mancare, sono gli unici mezzi per fare qualche cosa di pratico in vantaggio di questa industria.

La Commissione coglie l'opportunità di avvertire che, a quanti glione faranno richiesta sarà fatto l'invio dell'opuscolo pubblicato l'anno decorso con il titolo: Istruzioni per la protezione della pesca d'acqua dolce.

**Il Comune di Segnacco socio della « Dante Alighieri ».**

Il patriottismo non s'è mai smentito in Friuli. Così ci vien fatto di pensare nel ricevere la notizia che pur questo piccolo Comune di campagna s'è fatto socio della « Dante Alighieri », con deliberazione unanime della Giunta municipale.

L'atto, per se nobilissimo, non ha bisogno di commenti: vogliamo solo esprimere l'augurio che l'esempio lodevole, che offre Segnacco, sia preso in considerazione e seguito da altri Comuni, e, specialmente, dai maggiori della Provincia, dai capoluoghi di Mandamento che in questa patriottica gara non si sono ancor fatti vivi.

Al presente fanno parte della « Dante Alighieri », il Comune di Udine in qualità di socio perpetuo, e, come soci ordinari, il Comune di S. Pietro al Natisone e quello di Tavcauto.

**Diagnosi mortale.** Scrivono da Comoglians, 5 febbraio:

« Ieri mattina, il giovane ventenne Francesco Pascoli, carretttaio, da Villa Santina recavasi a Comoglians con un carro di merci.

Nel ritorno, verso le ore 10 ant., appena fuori del paese, mise i cavalli a tutta corsa già per un forte pendio ghiacciato, e senza frenare il veicolo.

Giunto ad una curva, causa un forte

sbalzo e vinto dalla forza centrifuga, il povero giovanotto, che in piedi sul carro guidava i cavalli, venne d'improvviso lanciato fuori del veicolo contro un muro.

Raccolto prontamente dai passanti, privo di moto e di sensi, venne ricoverato in casa del medico di Comoglians, dove, ad onta delle possibili cure prontamente applicategli, stamane verso le ore nove cessava di vivere fra le braccia delle sorelle e del vicino e desolato padre a cui era unico figlio e sostegno. Il poveretto, cadendo, aveva riportato una gravissima commozione cerebrospinale ».

**Nuova Collottoria postale.** Con decreto ministeriale primo febbraio corr. venne concessa una Collottoria postale di prima classe nel Comune di Sutrio e frazioni aggregate. Andrà in vigore entro brevissimo tempo.

**In gabbia.** Vennero arrestati a Ragogna il falegname Carlo Conzatti, per furto semplice; a Pontebba il boscaiolo Marcor Giovanni, per furto qualificato; a Codroipo Francesco Buatti, per mancanza alla chiamata sotto le armi dal 20 gennaio 1898.

**Fiera di S. Biagio trasportata.**

Il Sindaco di Gemona avvisa che la fiera di S. Biagio, che doveva aver luogo nel giorno tre corrente mese, venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di venerdì 10 p. v. Gemona, 6 febbraio 1899.

Il Sindaco Della Marina Gio. Batt.

**Trasferimento d'esercizio.** Il sig. Pio Riva di Pontebba, avverte la sua clientela, che col giorno 14 corrente trasferirà il suo esercizio, che ora si denomina « Caffè vecchio », vicino al ponte della ferrovia, colla nuova insegna di « Caffè internazionale ».

**UDINE**

**« Scuola e Famiglia »**

**Patronato per gli scolari poveri.** Questa istituzione così santa, così utile, così tonda a preservare dai pericoli delle strade i figli degli operai e delle classi meno abbienti, e ad intrattenere dopo la scuola, per avviarli ad essere cittadini buoni; sani ed operosi, ha incontrato nella nostra città le simpatie che si merita.

L'Educatore fa quanto è possibile colle elargizioni del Municipio, di istituzioni e della generosità dei privati cittadini; ma farebbe di più se potesse disporre di maggiori mezzi. Chi vive in mezzo a quei poveri figli e si informa dello stato di molte delle loro famiglie, vorrebbe poter allargare la mano, specialmente in circostanze di malattia dei genitori o di altre disgrazie; vorrebbe poter disporre di un maggiore supplemento di cibo, e anche nel corso dell'anno distribuire vestiti, e zoccoli, che i fanciulli consumano a vista d'occhio.

L'Educatore custodisce per statuto soltanto i ragazzetti, dai sei agli undici anni; perché non si potrebbe fare una sezione anche per i più grandicelli? perché non si potrebbe almeno per questi istituire un Educatore festivo? perché non si introduce anche da noi quelle carovane scolastiche autunnali così in uso in Germania, che portano grande vantaggio all'istruzione ed alla salute dei fanciulli e che tanto esilarano la giovinezza?

Egli è che, per tutto questo, ci vogliono mezzi, e non si può abusare della generosità dei cittadini.

Ora il Consiglio della « Scuola e Famiglia » ne ha escogitato uno, che non sarebbe di sensibile aggravio alla borsa dei cittadini; e che in altri paesi, allo stesso scopo, serve a raccogliere molto danaro.

Un cestino-salvadanari per raccogliere « un soldo a beneficio della Scuola e Famiglia », affidato ai principali negozi ed esercizi, può produrre dei risultati che non si credono da chi non ha veduto in atto questa istituzione.

Un soldino dato spontaneamente, non disturba nessuno. Non v'ha dubbio che i nostri negozianti ed esercenti, sempre disposti alla beneficenza, si assumeranno volentieri la piccola noia di tenere appeso il cestino in luogo visibile nel loro negozio, ed andranno a gara per fare che sia sollecitamente riempito.

**Il lavoro dei fanciulli.** Il ministro Fortis, con una circolare ai prefetti, raccomandò la esatta osservanza del regolamento attuale circa il lavoro dei fanciulli impiegati nelle fabbriche.

**Avvelenatori del pubblico.** Al Tribunale di Brescia, Campostriani Ferdinando e il figlio Francesco furono ritenuti colpevoli di contravvenzioni all'art. 42 della legge sanitaria circa la vendita di farine adulterate, e condannati a venti giorni di detenzione, a cento lire di multa, e al risarcimento dei danni, esposti e perizie processuali, che ammontarono a circa lire dodicimila.

Queste condanne sarebbero assai più frequenti se maggiore fosse la vigilanza delle autorità sanitarie, a tutela della salute dei consumatori ed in particolare della povera gente, che la più esposta ai pericoli delle adulterazioni delle sostanze alimentari.

Questa delle farine è la truffa più comune e frequente. La preparazione e il commercio della polvere di marmo, che vi viene maciolata, si fanno alla luce del sole, come fosse la cosa più regolare ed onesta di questo mondo, ed è raro il caso che, come ora a Brescia, gli egregi signori avvelenatori del pubblico paghino il fio delle loro birbonate.

Eppure, se si cominciasse a farli pagare a siffon di codice penale, smetterebbero presto, avidi come sono fino al punto di macchiarsi, per avidità, di uno dei reati più scellerati.

**Camera di commercio.**

Adunanza del giorno 3 febbraio 1899. SINTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco, Brunich, Cogradini, Degani, De Marchi, Fadli, Galvani, Kechler, Lacinio, Masciadri, Moro, Morpurgo, Orter, Spazzotti, Volpe E. Assenti: Minisini (giust.), Muzzati (giust.) Strolli, Volpe M. (giust.) Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

**I. Insediamento dei nuovi eletti.**

Il cons. Kechler, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

**II. Comunicazioni della Presidenza.**

1. Ad istanza della Camera il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio interessò il Dicastero dei lavori pubblici a prendere una risoluzione sul voto del Comune di S. Giorgio Nogaro affinché siano eseguiti alcuni lavori necessari al porto di Nogaro.

2. Si ottenne dalla Società della Rete Adriatica che il treno diretto, il quale partendo da Udine arriva a Taranto alle 8.19, sia ammesso, durante la breve fermata che fa in quella stazione, al servizio dei passeggeri e della posta.

3. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, accogliendo i reclami della Camera, ristabilì nell'ufficio di Udine (città) un separato ufficio per i pacchi postali.

4. In seguito all'approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia il Console di Francia in Venezia chiese informazioni per sviluppare le relazioni d'affari fra i due paesi. La presidenza diede al Console le informazioni richieste.

5. Si appoggiò l'iniziativa del prof. Civran di tenere un corso di computisteria pratica durante i mesi invernali. Il corso riuscì utile specialmente agli agenti di commercio.

6. Si interessò il Governo ad intervenire in una controversia fra le Dogane rumene e una ditta di Udine.

7. Si aderì alla proposta della Camera di commercio di Brescia tendente ad ottenere la restituzione del dazio della ghisa e dei rottami di ferro impiegati nella fabbricazione dei ferri che si esportano all'estero.

8. Si presentò alla Intendenza di finanza un campione di tele d'imballaggio della seta e si chiese che anche quello tele siano esonerate dal dazio doganale d'entrata oppure ammesse all'importazione temporanea.

9. Presi accordi col R. Console generale in Berlino, si portò a conoscenza degli operai friulani, pratici della lavorazione delle traversine per le ferrovie, una offerta di lavoro in Pomerania. Parecchi operai trovarono così lavoro.

10. Si eseguì la perizia di un vagone di urine vegetale.

11. Si promosse il concorso dei produttori friulani all'Esposizione internazionale di Parigi, ma finora con poco frutto.

12. La Camera venne distinta con diploma di benemerita per la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli, esposta nella Mostra d'arte sacra in Torino.

13. Durante l'anno 1898, per incarico del Ministero delle finanze, furono prese 078 decisioni su altrettante domande di crusa esente da dazio d'importazione nella zona di confine, a sensi del trattato con l'Austria-Ungheria, per

un complessivo assegno di kg. 15.631 dei quali furono effettivamente importati kg. 10.804.

14. La Camera fu rappresentata dal segretario nell'adunanza tenuta a Venezia dal consorzio della Camera di commercio del Veneto per l'anno rapporto del 25000 quintali di tegole, esentate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, e per la riforma del regolamento relativo.

**III. Resoconto morale del biennio 1897-98.**

Masciadri presenta il resoconto a stampa dei lavori della Camera durante il biennio 1897-1898.

Kechler e Bardusco, interpreti del pensiero del Consiglio, pongono alla costata presidenza un vivo elogio per il proficuo impulso da essa dato alla multiforme azione della Camera.

**IV. Nomine.**

A presidente della Camera, per il biennio 1899-1900, viene rieletto, con voto unanime, il cav. Antonio Masciadri. A vice-presidente riesce eletto l'avv. Emilio Volpe.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

**V. Sussidio alla Scuola di disegno di Spilimbergo.**

La Camera accorda un sussidio di lire 150 alla Scuola d'arte applicata all'industria di Spilimbergo.

**VI. Riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile.**

La Camera approva la seguente relazione del presidente Masciadri:

« Il nuovo progetto di riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato al Parlamento il 23 novembre 1898 dai ministri Carcano e Vacchelli, accolse i nostri voti, abbandonando quelle disposizioni del progetto Branca che più avevano destato l'allarme delle Rappresentanze commerciali; conservando di quel progetto le innovazioni favorevoli al contribuente ed altre aggiungendone ispirate allo stesso fine; cosicché la riforma ora proposta merita, nella parte sua sostanziale, sincera approvazione.

Non parlo delle disposizioni contenute nei tre primi articoli, le quali mirano a favorire l'agricoltura, tanto più che la Commissione parlamentare ha sostituiti i tre articoli con quelli del progetto Branca. Restano quindi insoluti i dubbi sollevati da questa Camera circa le frodi e i litigi a cui queste disposizioni daranno adito nella loro applicazione.

Vengono esonerate temporaneamente dall'imposta le industrie nuove. E le Camere di commercio devono essere liete che questa disposizione, da esse suggerita, sia stata riprodotta dal progetto Branca in questo nuovo disegno di legge. Soltanto la forma in cui è redatto l'art. 4 essendo la stessa del progetto Branca, riscogliono le obiezioni già fatte da questa Camera.

Ecco come si esprime l'articolo: « I nuovi stabilimenti industriali che saranno impiantati, secondo i progressi della scienza applicata all'industria, che si trovino nelle condizioni prescritte per godere la esenzione, di cui all'art. 8 della legge 11. luglio 1890 n. 6214, saranno per un triennio esenti dall'imposta-mobiliare.

« Saranno esenti dalla detta imposta per sei anni, tutti i nuovi stabilimenti industriali, impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, per la produzione di merci, le quali, all'epoca della promulgazione della presente legge, non siano ancora prodotte nel Regno ».

Ora — osservava questa Camera — l'articolo 8 della legge 11 luglio 1890 richiama l'articolo 5 della legge 20 gennaio 1865, il quale dichiara: « saranno considerate come officii tutte le costruzioni specialmente destinate all'industria, e munite di meccanismi e di apparecchi fissi ». E l'art. 7 della citata legge del 1890, sviluppando tale concetto, aggiunge: « debbono considerarsi come parti integranti degli officii i generatori della forza motrice, e meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando siano connessi ed incorporati col fabbricato. Non sono da considerarsi come tali le trasmissioni e le macchine lavoratrici ».

Vanno quindi escluse dall'esenzione tutte le fabbriche che non usano generatori della forza motrice e quelle che usano la forza motrice trasmessa a distanza.

E perché? Forse che le piccole industrie e quelle che usano la forza motrice non sono utili al paese e non meritano riguardi?

E non meritano protezione gli officii a cui l'elettricità trasporta l'energia

idraulica, nel quale principio sta l'avvenire industriale d'Italia?

La disposizione per la quale temporaneamente esonerata dall'imposta i soli stabilimenti che saranno impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria — ci sembra troppo assoluta.

È ovvio infatti pensare come a giudici rigidi non sia difficile di accogliere nei nuovi impianti qualche leva d'ordine — destinato ad essere corretto dall'esperienza — o l'ommissione di qualche perfezionamento che sarebbe suggerito dagli ultimi progressi della scienza.

Comprendiamo perfettamente l'idea di favorire e di promuovere il perfezionamento dell'industria nazionale, ma vorremmo che il saggio intento fosse espresso in una forma più temperata, tale insomma che il concetto, altrettanto lodevole, di non opprimere le industrie nascenti, non fosse esposto, in nome della scienza, a restrizioni eccessive.

Questo la Camera diceva a proposito del progetto Branca, e questo torna necessario di ripetere ora.

L'art. 6 tende a colpire le mercedi operaie le quali abbiano carattere di stabilità e continuità, superiori alle lire 3.50 al giorno.

È questa una disposizione del progetto Branca che ora meglio abbandonare?

Non riferirò le acute e convincenti obiezioni dell'Associazione serica di Milano; ma credo che la Camera possa associarsi al voto espresso dal giornale *Il Sole* affinché sia tolto l'art. 6 e sia dichiarata esplicitamente esente qualsiasi prestazione di pura opera manuale.

L'art. 8 — come osservano i ministri nella loro Relazione — pur lasciando immutato le cifre che attualmente segnano i limiti minimi di tassabilità, cioè lire 533.34 (note per i redditi di categoria B (industrie e commercio) e lire 640.05 nelle per i redditi di categoria C (professioni); accorda ai possessori dei redditi compresi fra gli indicati limiti minimi ed il massimo di lire 1200 per la categoria B e di lire 1300 per la categoria C, una riduzione che varia dal 40 al 10 per cento di quella attualmente dovuta.

Nello stesso tempo l'articolo raggiunge un altro intento: da tutti vagheggiato e formalmente richiesto dalla Camera di commercio di Verona, quello cioè di semplificare e rendere più chiaro, specialmente nei riguardi dei piccoli contribuenti, il meccanismo della tassazione, in modo che riesca meno difficile al contribuente il computo dell'imposta.

Non occorre dire che le due innovazioni meritano piena approvazione.

Un'altra innovazione del progetto Carcano e Vacchelli sarà accolta da tutti con plauso. È quella contenuta nell'art. 11, la quale risolve, nel senso desiderato dagli istituti di credito, la questione della *plusvalenza* dei titoli pubblici che gli istituti suddetti possiedono quale stabile investimento di capitale o quale riserva o garanzia per l'adempimento dei rispettivi impegni, e non già per farne oggetto di speculazione.

Va pure lodata — come quella che era invocata dalla Camera di commercio e che già era stata proposta dal Ministro Branca — la disposizione dell'art. 14, secondo la quale la revisione generale dei redditi di categoria B e C avverrà di quattro in quattro anni, salva nel contribuente la facoltà di chiedere, nel secondo biennio, la rettificazione del reddito del primo biennio.

L'ossatura del progetto Carcano e Vacchelli è costituita dalle riforme già ora accennate, la parte speciale del progetto Branca fu risolutamente gettata a mare. Perciò — ripeto — il nuovo disegno di legge merita, nella parte sua sostanziale, sincera approvazione. Io propongo che la Camera, pur chiedendo l'emendamento dei due punti testè notati, raccomandando ai deputati del Friuli di accordare tutto il loro appoggio alle riforme proposte dai ministri Carcano e Vacchelli allo scopo di allargare il peso del tributo.

La seduta è levata.

Udine, 4 gennaio 1899.  
Il Presidente  
A. Masciadri  
Il Segretario  
G. Valentini.

**Legge sul lavoro dei fanciulli.** — La Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio corr. pubblica il r. decreto il quale sostituisce l'art. 9 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli negli officii industriali, nelle cave e nelle miniere. L'articolo che lo sostituisce è il seguente:

« Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'art. 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato l'esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12. anno e non è

limitata la durata a sei ore per fanciulli dai 12 ai 15 anni.

Negli ospedali (Municipali) il lavoro è continuo per necessità tecniche. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio dell'Industria e del commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.° anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

L'impiego dei fanciulli sino ai 15 anni di età nel lavoro notturno è subordinato alla condizione seguente: « Il fanciullo che ha lavorato di notte non può essere ammesso al lavoro per un ulteriore periodo della stessa giornata. Non può del pari essere ammesso a lavoro diverso, per qualsiasi durata, il fanciullo che dovesse lavorare nella notte successiva ».

Queste disposizioni andranno in vigore entro il 15 marzo prossimo.

Tassa sui velocipedi. Il Municipio di Udine avverte i contribuenti a questa tassa che in data 4 corr. è stato pubblicato all'Albo Municipale il relativo Ruolo, e che vi rimarrà esposto per otto giorni consecutivi.

Si avvertono inoltre i contribuenti atesi che è ammesso ricorso alla Giunta Municipale per le eventuali modificazioni al Ruolo, entro giorni 20 dalla data della pubblicazione. (art. 2 della legge).

Così giovani!... Ieri sera nell'osteria del « Bellonese » in via Aquileia venne arrestata Nardoni Maria di Costantino d'anni 15 da Moruzzo, perché autrice del furto di lire 15 in danno del fornaciaio Del Zotto - Alessandro di Rivignano.

Colloquio interrotto. In via Castellana, la scorsa notte, dalle guardie di città, vennero arrestati Soudotti Luigia di Gioi. Batt. d'anni 19, domestica, e Bertoli Giovanni di Carlo, d'anni 28, falegname, entrambi abitanti in quella via, perchè trovati stretti in troppo intimo colloquio.

Un mazzetto di contravvenzioni. Ieri sera venne diabbarata in contravvenzione l'ostessa Lucia Ciardi di via Villalta perchè permetteva ballare nel suo esercizio, senza aver ottenuta la licenza.

La scorsa notte poi vennero diabbarati in contravvenzione il vetturale Bodo Giacomo di Antonio d'anni 41 perchè in sua vettura non aveva il prescritto fanale acceso, e il calzolaio Spilimbergo Giuseppe di Antonio d'anni 19, di via Villalta, per canti e schiamazzi.

Vennero altresì dichiarati in contravvenzione Crescenzi Giuseppe di Domenico d'anni 42 falegname di via di Mezzo, e De Luisa Antonio di Giovanni d'anni 32 barbiere di via Bertaldina, perchè ieri nel pomeriggio, essendo ubriachi sfatti, molestavano i passanti.

Il ritorno di un renitente. Ieri nel dopomezzogiorno presentavasi all'ufficio di P. S. il ventenne Dalla Pietra Giuseppe di Giacomo, della nostra città, renitente alla leva militare del 1898, e testè sfrattato dall'Austria. È stato condotto al distretto militare.

All'ospedale venne medicato Rigo Virginio d'anni 15 da Udine per distorsione accidentale dell'articolazione della spalla sinistra, guaribile in 15 giorni.

I nuovi piroscafi della Navigazione Generale Italiana. Il giorno 7 dello scorso mese ebbe luogo nel Cantiere della Casa G. Ansaldo e C. a Sestri Ponente, il varo del quinto piroscafo da adibirsi alla linea Venezia-scali danubiani, della Navigazione Generale Italiana. Questo porta il nome di Serbia, gli altri ebbero quelli di Montenegro, Romania, Bosnia, Bulgaria. Il Serbia come il Bosnia, sceglie di mare completamente allestito con le macchine accese, le bandiere al vento, e raggiunse il porto di Genova in brevissima ora, sviluppando una velocità abbastanza considerevole.

Sappiamo che la costruzione di altri nuovi e grandiosi piroscafi è oggetto di studio della Direzione Generale della Società, onde doltarne quanto prima le linee principali.

Ringraziamento. La famiglia Pagavini con le più vive espressioni di gratitudine ringrazia i parenti, gli amici, conoscenti, e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la defunta Elisa de Rubens, e chiede le più ampie scuse per le involontarie omissioni in corso nel partecipare il luttuoso avvenimento.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Al sordi. Una ricca donna che è stata guarita da sordità e zuffolamenti d'orecchi a mezzo dei Timpani artificiali del Dott. Nicholson ha rimesso al suo istituto la somma di Lire 25,000 affinché le persone sorde che non hanno i mezzi di procurarsi questi Timpani possano averli gratuitamente. Indirizzarsi a Istituto, Nicholson, « LONGCOTT », GUNNERSBURY, LONDRA, W.

Krapfon caldi. Alla pasticceria Dorta e C. in Mercatovocchio, trovansi tutti i giorni krapfon caldi.

Leggere in quarta pagina Chinina Migone. La lavatrice automatica - Bernardi. Guarire radicalmente - A. Tonca. Navigazione Generale Italiana.

CARNEVALE. Il ballo « Mercurio » avrà luogo dunque domani sera al « Minerva ».

Il Comitato organizzatore si è dato corpo ed anima perchè la festa abbia a riuscire eccezionalmente splendida sotto ogni punto di vista.

Già si sa che le nostre brave sarte o modiste sono in gran faccenda per allestire per detta sera nuovissimi e graziosi abbigliamenti, e dal ben noto loro buon gusto si può ripromettersi che maschere in grande varietà e ricchi costumi prenderanno parte al concorso pei premi stabiliti.

L'esito brillantissimo dei balli promossi negli anni scorsi dagli agenti di commercio, è garanzia della splendida riuscita anche di questo.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for 6-8-1899.

Temporatura massima minima, umidità, etc. for 6-8-1899.

Tempo probabile. Venti deboli specialmente intorno levante; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Il capello e il bacio. Nel biondo crine d'una signora Un capello bianco si ritrovò. Lo vide il bacio, che stava ancora Sospeso al labbro, che lo orlò.

DAI CAMPI DAI PRATI

Prima e dopo l'introduzione della barbabietola. Un Comune francese, volendo solennizzare la visita di Napoleone III, che era stato uno dei propugnatori della coltura della barbabietola, non trovò mezzo migliore che d'innalzare, all'ingresso del paese, un arco di trionfo ornato di barbabietole e sul quale a grossi caratteri appariva la scritta seguente:

Prima che si coltivasse la barbabietola: Bovini N. 700 Cereali prodotti Etol. 313,000. Dopo introdotta la barbabietola: Bovini N. 11,600 Cereali prodotti Etol. 421,000

Queste cifre nella loro semplicità sono di una eloquenza persuasiva, e, se vogliamo, anche singolare. Esse indicano come l'introduzione della coltura delle barbabietole sia da tanto, da cambiare di punto in bianco le condizioni economiche d'un paese. Pare strano, ma è proprio così.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riespligo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio. La stagione eccezionalmente mite non fu dannosa alle campagne, che si presentano bene dovunque e sono assai promettenti. Nell'Italia superiore per le piogge frequenti e l'eccessiva umidità del terreno, si sospesero molti lavori campestri; questo però non fu di pregiudizio alle coltivazioni, perchè quei lavori si trovavano già bene avan-

zati al finire della decade precedente. Nelle regioni meridionali, invece, la stagione fu piuttosto asciutta ed in parecchie località si desidera la pioggia. Sta per terminarsi il raccolto degli agrumi con prodotto buono ed abbondante.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 6. Presidente Zanardelli, pres. Si svolgono parecchie interrogazioni ed interpellanze, fra le quali quella sul Collegio di Mondragone. (Di quest'ultima interpellanza ci occuperemo domani).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli zanardelliani. Roma 7 - Qualche giornale ha annunciato che l'ultima votazione alla Camera sui collegi di Milano e Ravenna ha tagliato in due il gruppo zanardelliano.

Ciò è insussistente. L'on. Zanardelli non ha creduto di intervenire nella questione ed ha lasciato ai suoi amici piena libertà di votare come credevano più opportuno.

L'Estrema Sinistra. Roma 7 - Si va formando un accordo fra i tre gruppi dell'Estrema Sinistra su tutte le questioni politiche che non tocchino interessi speciali d'ogni singolo gruppo.

Questo fatto non altererà l'equilibrio tra i diversi partiti della Camera, anzi lo consoliderà.

Il frazionamento dei partiti, mentre non giova a nessuno, ingenera equivoci che vanno a tutto scapito dei lavori parlamentari.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 6 febbraio. La settimana si è iniziata con un mercato molto attivo per trattative numerose ed affari discreti. Le ottime disposizioni dell'acquirente potrebbero sfruttare maggiori transazioni, se non fossero spossa-paralizzate dalle pretese sempre in aumento del fiandiere, il quale vi si trova spinto dai prezzi elevati dei bozzoli.

Domandati i fiandieri si è in orgoglio, che in lavorati. Anche gli altri articoli sono trattati e pagati ad appena il venditore si dimostra ragionevole e non rialzi di troppo le sue pretese.

Consolano alcuni importanti trattative rimasse a tempo migliore, non certo per poca volontà del compratore, ma per la risultanza alla vendita del proprietario della merce.

Cambi e Valute

Table with 3 columns: Location, Exchange Rate, etc. for various currencies.

Ultimi Dispacci

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.75. La Banca di Udine code oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuch Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Malattie "fin de siècle"

Chell personal - sentimental, Che spess s'incontra - specie in citat, Con ciariti cieras - di cimiteris, Si capies sùbit - ce mal ch'al ha: Al ul un bussul - d'Amaro glorie (\*) Mattins e sera: - no parà vere Ma in quindis di - se noi varis Disoi basuar - al spoziar! (\*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna

MAMME, salvate i vostri cari bimbi! PITECOR olio di fegato di merluzzo e catramina Bertelli (15%)

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro

Bollettino della Borsa UDINE, 7 febbraio 1899. RENDITA, OBBLIGAZIONI, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungaroso venne brevetata "La salutare", Dieci medaglia d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

